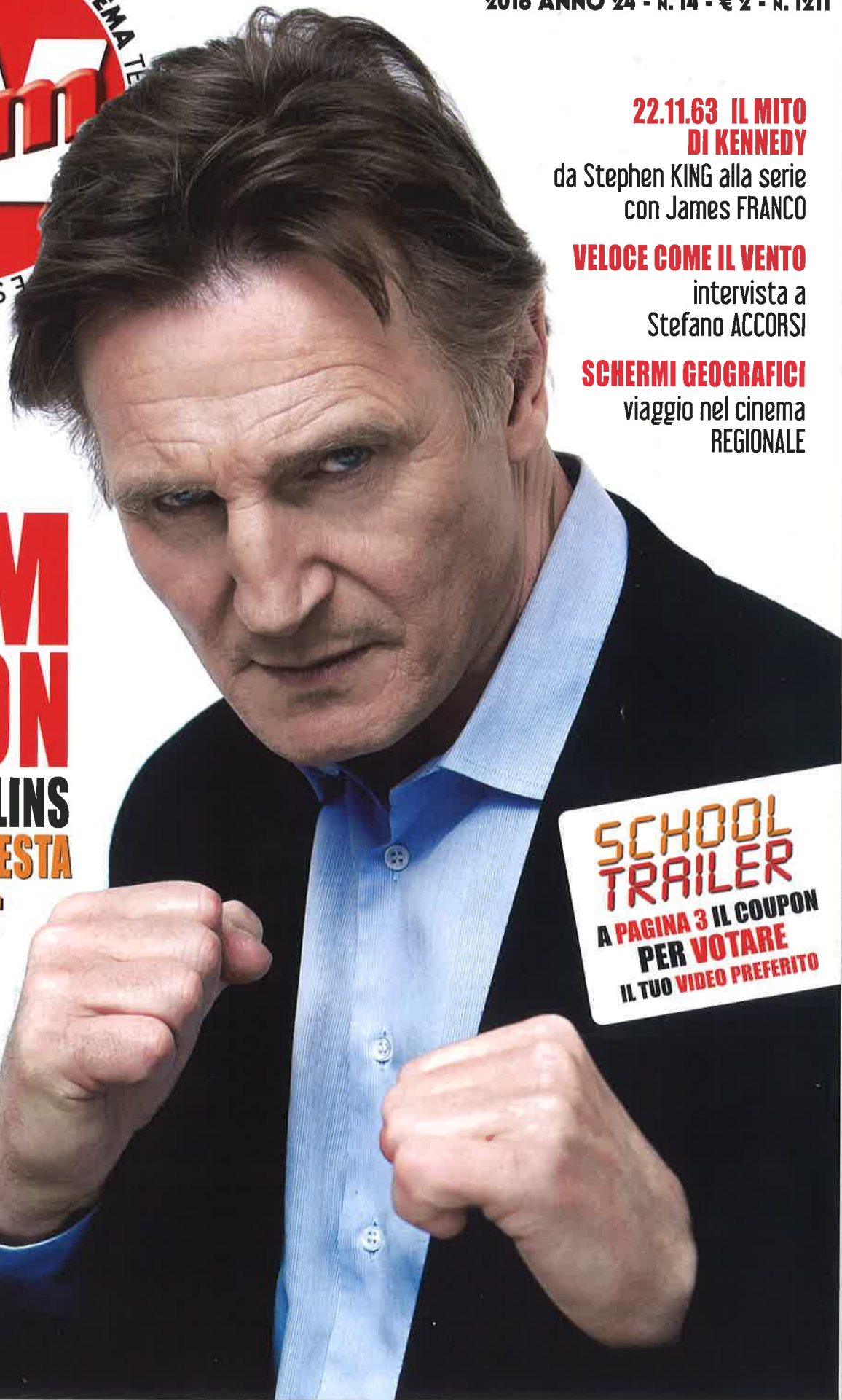


PROGRAMMI TV RADIO & FILODIFFUSIONE DAL 10 AL 16 APRILE
TRAME E SCHEDE DEI FILM SU DIGITALE TERRESTRE E SATELLITI

2016 ANNO 24 - N. 14 - € 2 - N. 1211

L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA
FILM
FILMTRAD.COM
E SPETTACOLO



**22.11.63 IL MITO
DI KENNEDY**

da Stephen KING alla serie
con James FRANCO

VELOCE COME IL VENTO

intervista a
Stefano ACCORSI

SCHEMI GEOGRAFICI

viaggio nel cinema
REGIONALE

**LIAM
NEESON**

**MICHAEL COLLINS
ALL'IRISHFILMFESTA**

IFF



THE SURVIVALIST

IRISH MEN

CORTI, LUNGI E OMAGGI
TRA PASSATO, PRESENTE
E FUTURO. DAL 7 AL 10 APRILE
L'IRISH FILM FESTA
SBARCA ALLA CASA
DEL CINEMA DI ROMA
DI ADRIANO AIELLO



Il sottile confine, linguistico e formale, che separa un festival da una festa, nel caso dei quattro giorni dedicati al cinema irlandese, assume per una volta un significato concreto, invece che una formula a uso e consumo della comunicazione. L'atmosfera rilassata, la selezione popolare, i percorsi divulgativi e l'ingresso libero - ma sono disponibili abbonamenti a pagamento che assicurano un posto sicuro in sala e aiutano a sostenere l'organizzazione - caratterizzano l'Irish Film Festa, rassegna romana in programma alla Casa del cinema, giunta alla nona edizione.

PROGRAMMA

Numerose le anime della rassegna. Tra i lungometraggi spicca il thriller *The Survivalist* di Stephen Fingleton, pungente distopia a basso budget candidata ai BAFTA, ambientata in un mondo povero e individualista, dove sono finite le risorse e ognuno è costretto a occuparsi esclusivamente della propria sopravvivenza. Grande interesse anche per *An Klondike* di Dathá Keane, primo western totalmente realizzato in Irlanda e recitato per larga parte in gaelico. Il film, in procinto di essere trasmesso in quattro episodi sul canale TG4 e di essere di-

istribuito con il titolo internazionale *Dominion Creek*, racconta il viaggio di tre fratelli nell'America di fine Ottocento, dalle miniere d'argento del Montana al Klondike, in cerca di ricchezza. *Pursuit* invece è la versione aggiornata dell'antica leggenda irlandese, avventurosa e sentimentale, di Diarmuid e Gráinne, diretta dal drammaturgo e regista teatrale Paul Mercier, mentre *You're Ugly Too* di Mark Noonan è un dramma familiare, incentrato su un galeotto improvvisamente costretto a crescere la nipote appena diventata orfana. Presentato alla Berlinale 2015 e qui in anteprima italia-


IRISHFILMFESTA IFF



YOU'RE UGLY TOO

sta, infine, anche la proiezione di *Room*, vincitore dell'Oscar 2016 per la migliore attrice (Brie Larson), ultima e apprezzata regia di Lenny Abrahamson, autore del quale è stata già ripercorsa l'intera filmografia dalla rassegna nell'edizione 2015.

CENTENARIO DELLA IRISH REBELLION

Grande attenzione al centenario della Easter Rising, la rivolta di Pasqua che diede il via al lungo e difficoltoso processo storico culminato con la costituzione della Repubblica d'Irlanda. I fatti vengono rievocati attraverso percorsi paralleli: nell'Irish Classic di questa edizione, con la proiezione di *Michael Collins* di Neil Jordan (vedi anche da pagina 49); attraverso il documentario *1916 The Irish Rebellion* (vedi box), che ricolloca i fatti in una dimensione più internazionale, al crocevia tra la Prima guerra mondiale e la fine dell'impero britannico; selezionando alcuni episodi della serie televisiva storica *The Easter Seven* (trasmessa dal canale televisivo gaelico TG4), che dedica ciascuna puntata a uno dei protagonisti della rivolta. Spazio anche a nove cortometraggi di memoria e commemorazione artistica e alla mostra *1916: Portraits and Lives*, dove è possibile visionare 42 ritratti di uomini e donne della Easter Rising realizzati dall'illustratore David Rooney 

www.irishfilmfesta.org



PURSUIT

na, il film è stata premiata come migliore opera prima al Galway Film Fleadh 2015. Proprio dalla celebre rassegna irlandese, omaggiata dall'Irish Film Festa, arrivano gran parte delle opere selezionate. Tra queste anche *I Used to Live Here* di Frank Berry, curiosa disamina del fenomeno del *suicide cluster* (l'emulazione di testimoni diretti o indiretti di un suicidio), interpretato da attori non professionisti. La sezione Concorso, nata nel 2010, rimane invece riservata ai cortometraggi. Sono stati selezionati 15 titoli, tra cui ben cinque d'animazione. Previ-

INOSSIDABILE LIAM NEESON

La longevità di *Liam Neeson* non è in discussione, tanto da essere stata celebrata anche dallo spot LG per lo scorso Super Bowl, in cui era l'uomo del futuro (in un mondo ricalcato sull'esempio di *Tron*), chiamato a proteggere la tecnologia televisiva OLED. Ancora oggi l'attore nato a Ballymena, in Irlanda del Nord, rimane un'icona nazionale ed è stato scelto come testimonial per un video commissionato dal Tourism Ireland's Global Greening. Realizzato per celebrare il giorno di San Patrizio, il filmato è composto da una suggestiva sequenza di immagini che testimoniano le bellezze dell'isola, guidate dalla sua voce. Che funge da narrazione anche nei documentari *Road*, dedicato al pericoloso mondo delle corse, e *1916 The Irish Rebellion*, entrambi selezionati all'Irish Film Festa. A.A.



AN KLONDIKE



ROOM



Anima e corpo

Michael Collins morì il 22 agosto del 1922, ucciso durante un agguato di un gruppo repubblicano armato contro di lui e i soldati che lo accompagnavano nel suo viaggio nella contea di Cork, dov'era nato e dove tornava per tentare di porre fine alla guerra civile scoppiata in Irlanda dopo l'approvazione del trattato anglo-irlandese del 1921. Aveva 31 anni, aveva guidato la guerriglia e i sabotaggi dell'esercito repubblicano contro gli occupanti inglesi e poi, malvolentieri, la



delegazione che nel 1921 era andata a Londra per stipulare gli accordi. Era ritornato con un trattato che secondo lui era l'unico possibile, ma che non era piaciuto a tutti. In particolare non era piaciuto a Éamon de Valera, suo compagno di lotte (anzi, suo «capo», come ripete Collins nel film) e presidente della Repubblica d'Irlanda, che si oppose all'approvazione, ne uscì sconfitto, si dimise dalla presidenza e formò un altro governo repubblicano, dal cui contrasto con quello ufficiale nacque la guerra civile. Se De Valera sia stato coinvolto nella morte di Collins non è mai stato dimostrato. Quanto, invece, i due uomini fossero diversi appartiene alla storia: un po' più vecchio, tra i capi dell'Insurrezione di Pasqua del 1916, politico nato, stratega di alleanze e distacchi, "Dev"; un puro combattente, capace di suscitare fervore e ammirazione tra i suoi uomini, ma poco adatto alla diplomazia, "Mick". Ed è soprattutto sui rapporti tra Dev e Mick che lavora **Michael Collins**, il bel film diretto nel 1996 da **Neil Jordan**, irlandese purosangue, autore fantasioso ed eccentrico che questa volta affronta la storia del proprio paese con appassionata concretezza, mantenendo in sottofondo le ombre come indispensabili chiavi di lettura dei rapporti umani. Racconto epico, sostenuto per 133 minuti da un ritmo eccezionale, **Michael Collins** è in realtà la storia di un gruppo di amici e complici che hanno creduto nella loro libertà, hanno combattuto, confrontato le loro idee, provato gelosia reciproca, e a volte si sono separati e traditi, per ragioni talvolta più personali che politiche, più passionali che razionali. Michael e Éamon (Liam Neeson in una bella interpretazione tutta fisicità e Alan Rickman, al quale bastava un mezzo sorriso o uno sguardo per comunicare ambiguità e tormento), le cui istintive leadership non possono non entrare in conflitto. Ma anche Michael e Harry Boland (Aidan Quinn), compagni di rivoluzione e innamorati della stessa ragazza. E intorno a loro, Kitty Kiernan (Julia Roberts), prima fidanzata con Harry e poi con Michael, Joe O'Reilly (Ian Hart), il fedelissimo che accudisce Mick come una vecchia zia, e il misterioso Ned Broy (Stephen Rea), il poliziotto che passa documenti dell'Intelligence a Collins: tutti corpi e anime (non stereotipi) che vivono all'interno del film. E ha poca importanza la stretta fedeltà storica, se e quanto di questi (veri) personaggi sia rispettata l'autentica biografia. L'autenticità stessa è soggettiva, e a Jordan sta a cuore un'interpretazione che restituisca la complessità di un entusiasmo libertario e di una guerra fratricida dilanianti. Costruito su ampie sequenze in montaggio alternato, **Michael Collins** ha il respiro, la passione e le contraddizioni di un'avventura eroica, dove il bene e il male, il giusto e l'ingiusto continuano a intrecciarsi e sono difficilissimi da dipanare: e, anche se Jordan prende palesemente le parti del suo eroe eponimo, questa è forse l'unica maniera onesta per affrontare la questione irlandese **TV EMANUELA MARTINI**



In questa pagina, Liam Neeson, Julia Roberts e Alan Rickman in alcune scene di **Michael Collins**